

RASSEGNA STAMPA
del
17/05/2014

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT
quotidiano on-line **indipendente**

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

cervelli  IN AZIONE

Cervelli in Azione srl Via Ugo Bassi 11, 40121 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 16-05-2014 al 17-05-2014

16-05-2014 Agenzia Redattore Sociale "Addiopizzo": torna la festa dei negozi liberi dal racket	1
16-05-2014 AgrigentoNotizie Centro storico Agrigento, Gallo: "Necessitano interventi urgenti"	3
16-05-2014 Asca Sicilia/Ambiente: Sgarlata, unificazione forestali alla prova su incendi	4
16-05-2014 L'Unione Sarda (ed. Cagliari) Comune e volontari dichiarano guerra al fuoco	5
16-05-2014 L'Unione Sarda (ed. Cagliari) Inchiesta sul ponte crollato, nuove perquisizioni	6
16-05-2014 L'Unione Sarda (ed. Cagliari) La prima legge è bipartisan: sì alle opere urgenti	7
17-05-2014 La Nuova Sardegna scanu convince gabrielli: l'isola avrà i canadair	8
17-05-2014 La Nuova Sardegna gli alluvionati: ora lo stato dia risposte	9
17-05-2014 La Nuova Sardegna maccheronis, intervento di piras	10
17-05-2014 La Nuova Sardegna stato di emergenza prorogato di 6 mesi	11
16-05-2014 La Sicilia (ed. Caltanissetta) «Difendiamo insieme dai roghi i boschi dell'Etna»	12
16-05-2014 La Sicilia (ed. Enna) Tre Comuni coinvolti nell'esercitazione	13
16-05-2014 La Sicilia (ed. Siracusa) «La campagna antincendio in ritardo»	14
16-05-2014 La Sicilia.it «Siamo preoccupati per i boschi dell'Etna»	15
16-05-2014 PalermoToday Insolita grandinata su Palermo: temperature sotto i 15 gradi	16
16-05-2014 il Democratico.com Alluvione/ Olbia scende in piazza: "Renzi rispetti gli impegni"	17

"Addiopizzo": torna la festa dei negozi liberi dal racket

- Agenzia giornalistica

Agenzia Redattore Sociale

"Addiopizzo": torna la festa dei negozi liberi dal racket

Data: **16/05/2014**

Indietro

Giustizia

NOTIZIARIO Giustizia Carcere Criminalità - Mafie Pedofilia Sicurezza Tratta - Prostituzione

Approfondimenti

Notizie correlate

La Sicilia ricorda Peppino Impastato e la sua lotta contro la mafia

Giustizia

Mafie, 4 mila ragazzi nei terreni confiscati con "Liberarci dalle spine"

Giustizia

Foto Audio Video

"Odissea nella Sla" mini-reportage a fumetti sulla vita di Andrea

» tutte le photogallery

Malta, l'isola indesiderata: dove si arriva per sbaglio e non si riesce più a fuggire

» tutti gli audio

"Violenti Anonimi". Al Salone del libro lo spot dei ragazzi

» tutti i video

Calendario

In primo piano: 27/05/2014 Relazione europea sulla droga 2014: tendenze e sviluppi

Indietro Testo Stampa

"Addiopizzo": torna la festa dei negozi liberi dal racket

Iniziata oggi a Palermo con la partecipazione delle scuole, proseguirà fino a domenica. Sono 878 i negozi e le imprese pizzo-free, 10.614 sono i consumatori che li sostengono con i loro acquisti 16 maggio 2014 - 15:34

PALERMO - Anche quest'anno ritorna la festa del consumo critico Addiopizzo che ha per titolo "Beni comuni contro Cosa nostra". L'iniziativa, che quest'anno giunge alla sua nona edizione, iniziata oggi con la partecipazione delle scuole, proseguirà fino a domenica 18 maggio presso il Giardino Inglese di Palermo. Al centro della kermesse il tema del bene comune come modello di gestione partecipata finalizzata al superamento del sistema mafioso.

878 negozi e imprese sono pizzo-free, 10.614 sono i consumatori che li sostengono con i loro acquisti. E poi ancora 40 sono le associazioni sul territorio che partecipano alla campagna e 184 scuole sono coinvolte nella formazione antiracket.

La IX fiera beni comuni contro Cosa nostra ha un filo conduttore che si sintetizza con poche e semplici parole: "la rete di Addiopizzo per realizzare un investimento collettivo a Palermo. Un progetto di recupero e riqualificazione del territorio attraverso percorsi di partecipazione dal basso".

La festa è l'evento conclusivo di un anno di attività dell'associazione che vede convergere il mondo della scuola, dell'educazione, della cultura e dello spettacolo, all'insegna di un circuito di economia etica e pulita. Solo con la partecipazione democratica e attiva alla 'res publica', la gestione delle risorse fondamentali, dell'ambiente, dei paesaggi,

"Addiopizzo": torna la festa dei negozi liberi dal racket

dell'arte, dell'incontro tra culture si potrà superare la cultura mafiosa.

Domani alle 12 è prevista la visita del presidente del senato Pietro Grasso e del commissario nazionale antiracket Elisabetta Belgiorno mentre alle 18 su "Beni sequestrati e confiscati alla mafia, criticità e prospettive" intervengono don Luigi Ciotti, Rosy Bindi e Piero Grillo. Domenica, invece, a due anni dalle elezioni si farà un bilancio dell'amministrazione cittadina alla presenza del sindaco Leoluca Orlando, intervistato da alcuni giornalisti dei mass media locali.

"È un'occasione per rendere tutti i cittadini/consumatori protagonisti nel compiere i loro acquisti presso imprese e commercianti che non pagano il pizzo - scrive Addiopizzo -, esercitando una semplice pratica collettiva per costruire, dal basso, un mercato libero e responsabile. All'interno della festa, infatti, la fiera del consumo critico Addiopizzo permette di conoscere e sostenere gli imprenditori, i commercianti e le associazioni che aderiscono e rendono viva la lista del consumo critico Addiopizzo. Un ringraziamento speciale va ai volontari del Nucleo di Carabinieri e Protezione Civile in congedo che forniranno il loro prezioso supporto durante la manifestazione".

L'azione è realizzata nell'ambito del Programma Operativo Nazionale Sicurezza per lo sviluppo "Obiettivo convergenza 2007-2013". "Consumo critico antiracket: diffusione e consolidamento di un circuito di economia fondato sulla legalità e lo sviluppo", di cui è beneficiario l'Ufficio del Commissario nazionale antiracket. (set)

Copyright Redattore Sociale

[Indietro Testo](#) [Stampa](#)

Centro storico Agrigento, Gallo: "Necessitano interventi urgenti"**AgrigentoNotizie**

"Centro storico Agrigento, Gallo: "Necessitano interventi urgenti"'"

Data: **16/05/2014**

[Indietro](#)

Centro storico Agrigento, Gallo: "Necessitano interventi urgenti"

Il deputato nazionale di Forza Italia annuncia un diretto interessamento presso la Presidenza della Regione e l'assessorato a Territorio e Ambiente

Redazione 16 maggio 2014

"Le sostituzioni e le rotazioni degli assessori alla Regione non pregiudichino le attività svolte dal precedente assessore. Occorre invece proseguire lungo i tracciati positivi delineati dal predecessore". Così afferma il deputato nazionale di Forza Italia, Riccardo Gallo, il quale rilancia la necessità di interventi urgenti a difesa del centro storico di Agrigento e annuncia un diretto interessamento presso la Presidenza della Regione e l'assessorato a Territorio e Ambiente.

Annuncio promozionale

Gallo trae spunto da una recente lettera che l'ex assessore regionale al Territorio e Ambiente, Mariella Lo Bello, ha inviato alla sua successore, Maria Rita Sgarlata, affinché non sia vanificato quanto di positivo già compiuto a favore del centro storico di Agrigento. Il deputato azzurro afferma: "Grazie al lavoro svolto da Mariella Lo Bello e dal presidente Crocetta sono stati reperiti i fondi per affrontare l'emergenza del dissesto del colle e della chiesa di San Gerlando, nel cui ambito occorre comprendere anche la restituzione alla sede originale dei locali della Curia, al momento trasferiti altrove. Si tratta di 25 milioni di euro (di cui 5 da delibera, più 20 derivanti da economie) disponibili per finanziare il progetto che potrà essere redatto dalla Protezione civile o dal commissario straordinario per il dissesto idrogeologico Maurizio Croce. Oltre a queste somme, è stato preventivato un ulteriore investimento da 15 milioni di euro, rispetto ad un costo complessivo di circa 40 milioni. Non bisogna indugiare ancora, bensì recuperare quanto di concreto prodotto ponendolo in prospettiva finalmente di esecuzione dei lavori".

Sicilia/Ambiente: Sgarlata, unificazione forestali alla prova su incendi

- ASCA.it

Asca

"*Sicilia/Ambiente: Sgarlata, unificazione forestali alla prova su incendi*"

Data: **16/05/2014**

[Indietro](#)

Sicilia/Ambiente: Sgarlata, unificazione forestali alla prova su incendi

16 Maggio 2014 - 11:24

(ASCA) - Palermo, 16 mag 2014 - Replicando in una nota alle critiche mosse da Legambiente, l'assessore all'Ambiente e Territorio della regione Sicilia, Mariarita Sgarlata, difende la nuova disposizione della legge finanziaria regionale 2014 che prevede l'unificazione dei contingenti dei lavoratori forestali "con l'intento, evidentemente, di provare a migliorare l'efficienza e l'efficacia nel loro utilizzo" e che avra' come "banco di prova" l'imminente campagna antincendio. "In altre parole - spiega l'esponente della giunta siciliana -il lavoratore dell'antincendio e viceversa quello della manutenzione, nel rispetto delle qualifiche possedute, potranno lavorare in funzione delle esigenze in entrambi settori. Tale assetto normativo . prosegue Sgarlata - costituisce una novita' assoluta, a mio parere, a garanzia soprattutto della piena occupazione di tutti i lavoratori forestali, che saranno impiegati al meglio in funzione della stagionalita' delle attivita'". In tale quadro l'assessore riconosce che "tuttavia, come evidenziato anche dal comunicato di Legambiente, l'imminente campagna antincendio costituirà un importante banco di prova della nuova legge, che certamente può essere migliorata, con l'obiettivo comunque di proseguire l'attività di un settore poco valorizzato nel passato ma che nel futuro, sono certa, continuerà a garantire i complessi equilibri biosistemici e naturalistici della nostra regione", conclude Sgarlata.

[com-stt/res/bra](#)

Comune e volontari dichiarano guerra al fuoco

Al via la campagna antincendi: ordinanza per ripulire i terreni

Al via la campagna antincendio. Il Comune è già al lavoro per mettere in moto una robusta macchina di sicurezza che comprende protezione civile, forestale, barracelli, polizia locale e carabinieri. Ogni anno centinaia di ettari di macchia mediterranea si trasformano in cenere e per questo, a maggio, si corre ai ripari prima che comincino le incursioni degli incendiari. Si parte dalla prevenzione. Il Comune ha emesso un'ordinanza che impone ai privati di pulire aree incolte del centro abitato e periferie da erbacce, sterpaglie e rovi, i cortili delle case e le siepi che si spingono sulla strada, pena l'applicazione di sanzioni. Chi in campagna volesse bruciare stoppe potrà farlo solo dopo comunicazione alla stazione forestale (dal 15 al 30 maggio) o se in possesso di tesserino rilasciato dal corpo forestale (dal 1 al 30 giugno e dal 15 settembre al 31 ottobre). Anche il Comune si attiverà per pulire, in collaborazione con l'Ente foreste, le fasce frangifuoco. «Sarà fatto un lavoro di squadra nella lotta alle fiamme», annuncia l'assessore all'Ambiente Adriano Muscas. «Chiediamo però ai cittadini collaborazione. Contiamo poi sui cittadini per tenere pulito il paese e scongiurare incendi». Insomma, abitanti e istituzioni sullo stesso fronte. «A breve in consiglio discuteremo il nuovo piano di protezione civile che individuerà tutti i rischi e offrirà monitoraggio e massima sorveglianza del territorio», conclude l'assessore Muscas.

Stefania Pusceddu

Inchiesta sul ponte crollato, nuove perquisizioni

Documenti acquisiti in Provincia, Consorzio di bonifica e Enas

Blitz della polizia ieri nelle sede della Provincia di Nuoro, del Consorzio di Bonifica della Sardegna centrale, dell'Enas (Ente acque della Sardegna) a Cagliari e nella diga di Pedra e Othoni a Dorgali. La Procura, che indaga sulle responsabilità legate al ciclone Cleopatra, ha ordinato le perquisizione negli uffici. Si cercavano nuove carte sulla gestione del ponte di Oloè sulla provinciale Dorgali-Oliena. Documenti che ancora mancavano all'appello sulla struttura crollata sotto la furia delle acque e costata la vita al poliziotto Luca Tanzi. Nelle perquisizioni sarebbero state acquisite altre certificazione richieste dai magistrati che costituiscono un altro tassello importante nell'inchiesta complessiva sull'alluvione.

LA POLEMICA Resta forte lo scontro politico. «Uno dei primi atti del Governo Renzi è stato il ritiro del decreto che prevedeva i fondi post alluvione in Sardegna. Chi ancora sostiene quel Governo non può andare alla ricerca di altri responsabili, tantomeno tra le file dell'opposizione». Così Pietro Pittalis, capogruppo di Forza Italia in Regione, replica al deputato Roberto Capelli che sui fondi post alluvione contesta il voto contrario di Forza Italia e M5S in commissione alla Camera. «Mentre la parte del decreto riguardante il salva-Roma - dice Pittalis - è stata recuperata, la Sardegna aspetta ancora risposte. Il Governo sta trattando l'Isola come una Regione di serie B. Chi, come l'onorevole Capelli, continua a sostenere l'esecutivo Renzi si assuma le proprie responsabilità anziché tentare di scaricarle su altri. Altrimenti faccia una scelta di campo: o sta con i sardi o con chi nega i fondi per il post alluvione».

BITTI Mentre la polemica politica si inasprisce, il sindaco di Bitti difende il lavoro dell'Anas. «I lavori per ripristinare le strade danneggiate ci sono, li vediamo. È necessario piuttosto intervenire sul patto di stabilità, sulla messa in sicurezza dei centri abitati e sulla viabilità rurale che è primaria per l'economia. Meglio aprire una vertenza con l'Unione europea per avere fondi adeguati», dice Giuseppe Ciccolini. «L'Anas ha previsto 51 gare d'appalto per sistemare le strade provinciali: 48 sono aggiudicate o bandite. Tre lo saranno nelle prossime settimane. Per tutte c'è la copertura finanziaria, altrimenti non si può procedere», assicura Ciccolini che non teme dietrofront perché i 60 milioni di euro necessari a rimettere a posto arterie e ponti crollati sono già nelle casse dell'Anas.

L. U.

La prima legge è bipartisan: sì alle opere urgenti

Oggi vertice sulle nomine

La prima legge della nuova era passa anche coi voti dell'opposizione: è una norma urgente su opere pubbliche e affini, che tra l'altro stanza 40 milioni per l'emergenza alluvione. «Una risposta a tante esigenze immediate», sottolinea in aula il relatore Antonio Solinas (Pd): «Dai piccoli bacini al centro intermodale di Sassari, fino al parco nazionale di Porto Conte».

LAVORI La proroga per mettere in sicurezza le piccole dighe evita svuotamenti nella stagione degli incendi. Ci sono anche un articolo sulla ricapitalizzazione di Abbanoa, i fondi per i cimiteri e quelli per prolungare il servizio di disinfestazione. Le risorse per il rischio idrogeologico, spiega l'assessore ai Lavori pubblici Paolo Maninchedda a Edoardo Tocco (FI), serviranno anche per Pirri e via Peschiera a Cagliari. «Finalmente sbloccato il centro intermodale di Sassari», dice il capogruppo di Sel Daniele Cocco. Il gruppo Sardegna vera, guidato da Efisio Arbau, ritira l'emendamento che avrebbe consentito a Giuseppe Corongiu di restare alla guida del servizio Lingua sarda (il mandato scade oggi): «Abbiamo ottenuto dalla maggioranza assicurazioni sul fatto che i nostri spunti saranno discussi in commissione».

CENTROSINISTRA Oggi, nei locali del gruppo Pd in Consiglio regionale, primo vertice della legislatura tra segretari e capigruppo di maggioranza insieme a Francesco Pigliaru. Ufficialmente sulle priorità del programma, ma forse spunteranno le tensioni circolate nei giorni scorsi sulle nomine negli assessorati. (*g. m.*)

scanu convince gabrielli: l'isola avrà i canadair

lanuovasardegna Extra - Il giornale in edicola

La Nuova Sardegna

""

Data: 17/05/2014

Indietro

- *Sardegna*

Scanu convince Gabrielli: l'isola avrà i Canadair

Colloquio del deputato del Pd con il capo dipartimento della Protezione civile: «Mi ha garantito che l'impegno dello Stato sul fronte dei roghi sarà pari al 2013»

di Luca Rojch wSASSARI Non saranno aerei di carta. La loro livrea gialla continuerà a bucare le colonne di fumo e a danzare tra le fiamme. I Canadair difenderanno il territorio dagli incendi anche questa estate. La Protezione civile anticipa le polemiche e conferma in modo ufficiale che nei prossimi mesi la macchina per affrontare i roghi sarà garantita. La diplomazia. In realtà il risultato è frutto di una lunga trattativa. Protagonista il deputato del Pd Gian Piero Scanu che in un colloquio con il responsabile della Protezione civile, Franco Gabrielli, ha avuto garanzie precise. «Abbiamo cercato di trovare una soluzione spiega Scanu. Gabrielli come sempre ha dimostrato una grande disponibilità e la massima attenzione per la Sardegna. Abbiamo già concordato che per questo anno la Protezione civile garantirà, come minimo, lo stesso impegno di forze del 2013 per la campagna estiva antincendi. Ma potrebbe anche fare qualcosa di più». Scanu non si spinge oltre, ma non viene escluso un incremento delle forze in campo. Anche se mancano ancora i numeri ufficiali. Scanu sembra avere un appuntamento fisso con il miracolo. Per il terzo anno di seguito il suo intervento riesce a sbrogliare una situazione intricata. Ma rispetto al passato questa volta non si è arrivati all'allarme che negli anni scorsi aveva portato a situazioni di emergenza. La conferma. «Gabrielli mi ha confermato in prima persona che non ci saranno tagli continua Scanu. I dettagli verranno dati in seguito. Ma la notizia positiva è che l'isola non sarà penalizzata. Al contrario il governo ha capito quanto sia indispensabile per la Sardegna avere una adeguata forza sul campo per affrontare da subito gli incendi». Nel 2013 erano stati destinati due Canadair. A questi vanno aggiunti gli elicotteri e il personale a terra che affronta gli incendi. Tutto il pacchetto per ora è stato confermato. «Ho deciso di muovermi con largo anticipo per evitare che si ripetesse il caos dello scorso anno conclude Scanu. Quando in un primo momento sembrava certo che non fosse possibile destinare i Canadair all'isola». Nel 2013 gli aerei salvavita erano stati ridimensionati, si era passati da 40 a 13. Da qui la scelta della Protezione civile di una riorganizzazione del servizio e il taglio dei Canadair in Sardegna. Solo l'intervento di Scanu aveva evitato il caos. C'erano state iniziative coraggiose, come quella del sindaco di Arzachena Alberto Ragnedda, che aveva dato vita a una colletta tra sindaci e imprese per far noleggiare due aerei antincendio. Nelle prossime settimane verranno resi noti i dettagli, con il numero preciso di forze assegnate e la loro dislocazione nell'isola. «Ma partiamo da una certezza spiega Scanu, la Sardegna avrà i Canadair».

gli alluvionati: ora lo stato dia risposte

lanuovasardegna Extra - Il giornale in edicola

La Nuova Sardegna

""

Data: 17/05/2014

Indietro

- Olbia

Gli alluvionati: ora lo Stato dia risposte

Domani alle 10 in piazza Crispi da tutta l'isola cittadini, imprese, sindaci, volontari per chiedere i risarcimenti promessi
MANIFESTAZIONE» A 6 MESI DALLA TRAGEDIA

di Giampaolo Meloni WOLBIA Tutti in piazza domattina per chiedere al premier Renzi di rispettare gli impegni presi e il Governo risarcisca così i cittadini e le imprese dei danni subiti e permetta ai Comuni di derogare almeno in parte ai vincoli del Patto di stabilità per la realizzazione degli interventi necessari a garantire sicurezza delle città a rischio idrogeologico. A sei mesi esatti dall'alluvione del 18 novembre, domani la Sardegna vittima del ciclone Cleopatra sarà mobilitata nel centro diventato simbolo della tragedia per denunciare sofferenza, gridare disappunto, sdegno, irritazione. «Tante promesse non rispettate, i cittadini non ne possono più, sono stanchi, vogliono gli assegni». Parole crude, per non girare intorno al problema, quelle pronunciate da Moreno Contini, animatore e coordinatore del Comitato per i diritti degli alluvionati che ha via via allargato il coinvolgimento di singoli, associazioni, enti, amministrazioni locali intorno alle vittime dell'alluvione nella battaglia che ha un obiettivo chiaro: ottenere i risarcimenti che ancora nessuno ha visto. In cifre. Il numero rivelatore è il 90. Che solo per assonanza delle parole ha a che fare con la smorfia: qui non si tratta di fortuna ma di volti, famiglie, aziende ancora profondamente segnati dal ghigno della sofferenza e che vogliono toccare con mano quei 90 milioni tempestivamente promessi dallo Stato e rapidamente svaniti. «Lo Stato individui subito le risorse e dia i rimborsi per i danni strutturali e agli immobili subiti dai privati e dalle imprese incalza Moreno Contini: 25 milioni quelli calcolati sui cittadini, 17 quelli stimati per le imprese. Poi ci sono le opere pubbliche la cui valutazione è affidata ai Comuni ma di cui non si ha ancora una dimensione certa». Le forme. Chiedono i rimborsi ma indicano anche le forme per ottenerli: «Anziché regalarli alle banche, lo Stato li destini direttamente al recupero dei danni, agli interessati». Idee chiare anche sul Patto di stabilità, che blocca i Comuni. «Una parte delle risorse deve essere liberata spiega Moreno Contini - e indirizzata al ristoro dei danni sulle auto e sugli immobili. Un'altra quota alla sicurezza della città, ma i Comuni non possono agire perché bloccati dalla burocrazia». Le aziende. «Le stesse difficoltà valgono per le imprese osserva Italo Fara, dirigente di Confcommercio Gallura: c'è l'obbligo di presentare il Durc in regola, ma come si fa a dimostrare lo stato delle imprese colpite dopo 6 mesi dall'alluvione?». Sono 400 quelle censite dall'associazione di settore che proprio perché così duramente colpita «non poteva che essere presente in questa manifestazione». Spiega Fara: «Non è un'occasione di ringraziamento per le promesse ma una rivendicazione per ciò che non è stato fatto». Il dolore.

L'obiettivo è una risposta che sia risolutiva su tutto il fronte della tragedia. «Se non si fanno le opere è inutile che ci diano i soldi per ristrutturare casa dice carica d'ammarezza Arianna Sotgiu, anche lei dirigente di Confcommercio e titolare di un'attività commerciale. Con quale coraggio e certezze possiamo rientrare nelle nostre case? Cosa accadrà se fra due anni ci sarà una nuova alluvione?». Legge quadro. Il messaggio alle istituzioni, nell'agenda del Comitato, è anche la proposta di una legge-quadro che imponga la prevenzione e dia regole certe sulle dinamiche per affrontare con efficacia e celerità queste calamità. L'iniziativa. Cittadini, comitati, associazioni (Movida di Olbia, Centro città e altre), Cna, quartieri, le amministrazioni comunali dell'isola (una decina di sindaci previsti) che hanno subito valanghe di acqua e fango e sono stati feriti dai lutti, domani saranno tutti alle 10 in piazza Crispi, a Olbia. Sul palco sono previsti numerosi interventi. Al termine un corteo si spingerà fino al porto Isola Bianca. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

maccheronis, intervento di piras

lanuovasardegna Extra - Il giornale in edicola

La Nuova Sardegna

""

Data: 17/05/2014

Indietro

- *Ed_Nuoro*

Maccheronis, intervento di Piras

Torpè, l'argomento discusso nel question time del ministro alle Infrastrutture

di Sergio Secci wTORPÈ Il deputato di Sel, Michele Piras ha inviato un question time al ministro delle Infrastrutture per sapere, come intenda procedere il governo per la pronta messa in sicurezza e completamento della diga Maccheronis. «La diga in questione scrive Piras appaltata nel 2006 con conclusione prevista nel 2009, è una delle più celebri incompiute della Sardegna. I lavori sono fermi dal mese di settembre del 2013, quando l'impresa vincitrice dell'appalto ha abbandonato i cantieri, lasciando il territorio in una condizione di grave rischio e sopraggiunto dissesto idrogeologico.

Condizione aggiunge il deputato sardo che si è luttuosamente inverte il 18 novembre scorso, il giorno della devastante alluvione che ha colpito l'isola. I danni subiti dal comune di Torpè e dalla popolazione residente, oltre che dagli operatori economici del territorio, sono dovuti principalmente al cedimento degli argini dell'invaso incompleto. La popolazione di Torpè aggiunge Piras vive da anni in attesa che i lavori si completino e l'alluvione del 2013 ha determinato una rabbia e un senso di impotenza crescente nei confronti di una vicenda che sfugge al loro controllo. Molteplici sono state le sollecitazioni, inascoltate, da parte dell'amministrazione comunale rivolte a ogni livello istituzionale. All'incompletezza dell'opera continua si sono aggiunti i danni strutturali causati dall'alluvione. L'impresa appaltante è legata al gruppo Maltauro, il medesimo gruppo coinvolto nel recente scandalo tangenti dell'Expo 2015. Finora appaiono insufficienti le risorse destinate alla ricostruzione delle infrastrutture danneggiate dall'alluvione del 18 novembre. L'incompletezza e i danni subiti dalla diga rappresentano un incombente pericolo per la popolazione locale». (s.s.)

stato di emergenza prorogato di 6 mesi

lanuovasardegna Extra - Il giornale in edicola

La Nuova Sardegna

""

Data: 17/05/2014

Indietro

- *Sardegna*

Stato di emergenza prorogato di 6 mesi
alluvione

ROMA. Il Consiglio dei Ministri ha deliberato di prorogare di 180 giorni la durata dello stato di emergenza già dichiarato dopo l'alluvione nel mese di novembre 2013 in Sardegna. Il provvedimento è stato assunto per consentire «il completamento delle attività poste in essere per il superamento delle criticità». Il governo si dà altri sei mesi, fino a ottobre, per riportare alla normalità l'isola ferita. Un lavoro per nulla facile. Dopo sei mesi dal passaggio del ciclone Cleopatra in Sardegna le ferite dell'alluvione sono ancora evidenti. Tanti gli interventi di ricostruzione e bonifica da realizzare perché si torni alla normalità. Le popolazioni chiedono conto delle promesse fatte dal governo all'indomani dell'alluvione. Impegni precisi per la ricostruzione e finanziamenti che ancora non sono arrivati.

«Difendiamo insieme dai roghi i boschi dell'Etna»

La Sicilia - Prima Pagina - Articolo

La Sicilia (ed. Caltanissetta)

""

Data: **16/05/2014**

[Indietro](#)

Allarme del presidente del Parco dopo i tre episodi ravvicinati

«Difendiamo insieme dai roghi i boschi dell'Etna»

Venerdì 16 Maggio 2014 Prima Pagina, e-mail print

Tre incendi in poco più di due settimane hanno generato allarme tra i dirigenti del Parco dell'Etna. Due si sono verificati nella pineta dei Monti Rossi di Nicolosi e l'ultimo, due giorni fa, nei castagneti di Tardaria e il fumo era visibile anche dalla città. «L'ipotesi più accreditata al momento è quella della distrazione - spiega il presidente del Parco, Marisa Mazzaglia - ma non è possibile escludere a priori che sia in atto una strategia che mira a creare danno alla nostra riserva. Gli episodi sono molto ravvicinati e il clima non è certo rovente». Per questo la dirigenza del Parco invita tutti i cittadini a vigilare sul polmone verde: «L'Etna prima che essere patrimonio dell'Unesco è patrimonio dei cittadini che vi abitano alle pendici. L'incendio di due giorni fa nel castagneto è stata una pugnalata per tutti noi». Giuseppe Bonaccorsi9
16/05/2014

Tre Comuni coinvolti nell'esercitazione

La Sicilia - Enna - Articolo

La Sicilia (ed. Enna)

""

Data: **16/05/2014**

[Indietro](#)

Protezione civile. A Enna, Calascibetta e Villarosa

Tre Comuni coinvolti

nell'esercitazione

L'operazione (a carattere regio-nale) si svolgerà dal 29 maggio all'1 giugno

Venerdì 16 Maggio 2014 Enna, e-mail print

Enna, Calascibetta e Villarosa saranno il teatro principale di un'esercitazione regionale di Protezione Civile, che si svolgerà dal 29 maggio al primo giugno e che viene denominata "I quaderni del DRPC: Isole d'Anpas. L'esercitazione viene organizzata dal Dipartimento Regionale della Protezione Civile, d'intesa con il Comitato Regionale Anpas Sicilia, presieduti da Lorfenzo Ciolaleo. L'esercitazione ha come obiettivo quello di verificare la risposta del sistema di protezione civile in emergenza, coinvolgendo i territori del comune capoluogo di Enna e i comuni limitrofi di Villarosa e Calascibetta. Nell'esercitazione sarà interessata pure la Provincia Regionale, oltre che tutte le organizzazioni di volontariato provinciali che hanno già svolto un primo incontro formativo in materia di protezione civile in emergenza. La simulazione ipotizzata fa riferimento al disastroso terremoto del 1693, avvenuto nella Val di Noto che, come intensità ed effetti nella millenaria storia sismica della Sicilia e del mediterraneo, rimane parametro inevitabile a cui fare riferimento per ogni simulazione nel territorio della Sicilia Orientale. Si tratta di uno scenario sismico particolarmente importante e violento che fortunatamente non ha avuto repliche di uguale intensità in questi ultimi 400 anni.

«Dalla visione dei precedenti storici e dalla lettura bibliografica del danno che è scaturito nella zona -spiega Lorenzo Colaleo - è stato preventivato che l'effetto del terremoto del 1693, detto della Val di Noto, avrebbe, nell'area dei comuni interessati, una intensità presunta del 6°-7° grado della scala Mercalli. Da questo contesto immaginario, saranno dunque costruite e proposte all'intero sistema di protezione civile una serie di scenari che, nel corso delle giornate interessate dall'esercitazione, si accavalleranno per dare vita a una condizione realistica sulla quale ognuno dovrà operare secondo le procedure».

Tutti i mezzi di soccorso esporranno a bordo il cartello «Nessuna paura - E' solo una esercitazione» per evitare di procurare dei falsi allarmi alla popolazione che, in parte, potrà anche ritrovarsi protagonista assoluta dell'esercitazione.

F. g.

16/05/2014

«La campagna antincendio in ritardo»

La Sicilia - Siracusa - Articolo

La Sicilia (ed. Siracusa)

""

Data: 16/05/2014

Indietro

buccheri, presa di posizione dell'ugl sui forestali

«La campagna antincendio in ritardo»

Venerdì 16 Maggio 2014 Siracusa, e-mail print

Buccheri. Anche se i forestali della manutenzione, che dovranno svolgere 151 giornate lavorative, sono stati, finalmente avviati al lavoro nei cantieri aperti dei due distretti Monte Lauro e Giarranauti, si presenta il problema degli addetti del servizio antincendio boschivo. Per questi forestali la chiamata è prevista per il prossimo 15 giugno, ma con la prospettiva di problemi non risolti. Infatti, le risorse finanziarie possono coprire il costo del personale fino al 5 agosto.

«E poi il bosco - come fanno rilevare i rappresentanti del sindacato Ugl Tonino Galioto e Sebastiano Bongiovanni - potrà bruciare indisturbato». L'Ugl, pertanto, ha confermato i ritardi nell'avvio della campagna antincendio e la mancata copertura delle giornate di garanzia previste dalla legge in vigore. «Il Governo regionale del presidente Rosario Crocetta - si legge in una nota dell'Ugl - continua a postergare la copertura finanziaria per guadagnare tempo. Diverse sono state le criticità che sono emerse nell'incontro avuto alla Regione siciliana». Le richieste dell'antincendio dovrebbero essere effettuate dall'Azienda foreste demaniali per poi farli gestire dal Corpo forestale attraverso una convenzione da stipulare tra i due enti. Nulla di concreto per il comparto dei manutentori. Le attività di prevenzione sarebbero ferme al palo e gli operai forestali dell'Azienda Foreste demaniali dovrebbero attendere la copertura finanziaria sulle perizie tecniche per l'avvio dei cantieri di lavoro. «Ci è stato comunicato - dicono i rappresentanti dell'Ugl - che le risorse al momento basteranno solo fino al 5 agosto. Infatti, le difficoltà finanziarie del Governo Crocetta confermano il rischio della chiusura anticipata del servizio antincendio boschivo della Regione siciliana». «Per la prima volta, in circa quarant'anni di attività, boschi e macchia mediterranea potrebbero restare indifesi proprio nel periodo statisticamente di maggiore frequenza degli incendi. Abbiamo chiesto all'assessore alle Risorse agricole, Paolo Ezechia Reale un incontro per analizzare i possibili interventi per la copertura finanziaria necessaria a garantire l'avvio anche i settantottisti e le giornate lavorative dei manutentori, oltre ai controlli puntuali sulle graduatorie di avvio al lavoro, prima di affrontare i temi della riforma del settore».

P. M.

16/05/2014

«Siamo preoccupati per i boschi dell'Etna»

| lasicilia.it

La Sicilia.it

"«Siamo preoccupati per i boschi dell'Etna»"

Data: 16/05/2014

Indietro

«Siamo preoccupati per i boschi dell'Etna»

di Giuseppe Bonaccorsi

L'allarme del Parco. Il presidente Mazzaglia: «Tre incendi in pochi giorni alimentano più di un dubbio»

«L'incendio di due giorni fa nei boschi di Tardaria è stata una pugnalata al cuore dell'Etna e a tutti i cittadini che amano il vulcano e il suo polmone di verde». Queste le parole del presidente del Parco dell'Etna, Marisa Mazzaglia. C'è forte preoccupazione tra i responsabili della riserva dopo gli ultimi incendi che ancora non sono stati inquadrati come volontari, ma per lo più come episodi di distrazione. Il problema è che tutti e tre gli episodi si sono verificati nell'arco di una quindicina di giorni. Il primo incendio è scoppiato il 25 aprile, sulla pineta dei Monti rossi a Nicolosi. Allora si disse che probabilmente era stata la disattenzione di uno dei gitanti che, forse, aveva acceso un fuoco per arrostitire qualcosa. A fine mese, però, poco più in là, sempre vicino ai Monti Rossi un altro incendio ha interessato una zona boschiva. Passano meno di 15 giorni ed ecco l'incendio nel castagneto di Tardaria il cui fumo era visibile anche a distanza di chilometri: decine di ettari andati in fumo. Ma cosa sta accadendo nei boschi dell'Etna? «Al momento non abbiamo certezze, né in un senso, né nell'altro - precisa il presidente Mazzaglia -. Non possiamo dire con certezza se i tre episodi incendiari traggono origine dalla disattenzione, oppure c'è in atto una strategia mirata che rischia di arrecare gravi danni al nostro patrimonio boschivo. Si possono al momento fare solo delle ipotesi come quella che l'incendio a Tardaria, scoppiato in una zona di produzione di legna per fini commerciali, potrebbe aver avuto origine da un fuoco acceso da un falegname che ha bruciato arbusti. Nei due episodi precedenti invece l'ipotesi più accreditata è quella della distrazione».

Temete che si tratti di episodi voluti?

«Non possiamo dirlo. Ripeto che possiamo fare solo delle ipotesi, ma niente più. Quel che però è necessario dire è che oggi siamo preoccupati per la salvaguardia dei nostri boschi. Tre episodi in poco tempo ci lasciano pensare perché non è possibile escludere a priori, anche se non riesco ad immaginarlo, che qualcuno possa pensare di distruggere i nostri boschi per una strategia precisa».

Come avete intenzione di muovervi?

«I nostri boschi sono preziosi. Sono il nostro polmone. Per questo il Parco dell'Etna invita tutti i catanesi ad assumere comportamenti attenti e rispettosi quando si va per boschi. L'Etna, oltre ad essere patrimonio dell'Unesco, è un bene di tutti i cittadini che abitano alle pendici e la sua tutela è fondamentale anche per fini economici oltre che naturalistici».

Quando partirà la stagione antincendio?

«Come ogni anno dovrebbe scattare a metà giugno. E' vero, comunque, che quest'anno c'è una situazione ancora non chiara a livello regionale e quindi non abbiamo ancora cominciato la fase della preparazione alla campagna antincendio».

*Articolo pubblicato su La Sicilia di oggi in edicola

Insolita grandinata su Palermo: temperature sotto i 15 gradi

Grandine su Palermo il 16 maggio 2014

PalermoToday

""

Data: **16/05/2014**

[Indietro](#)

Insolita grandinata su Palermo: temperature sotto i 15 gradi

Notte di maltempo nel capoluogo, investito da un violento nubifragio. L'associazione MeteoPalermo aveva preannunciato: "Celle temporalesche ad est/sud-est". Non è stato segnalato alcun disagio. Rinviato il posizionamento della statua del Cristo all'Addaura

Redazione 16 maggio 2014

Grandinata in via Oreto - foto Gianluca Curatolo

Insolita grandinata su Palermo. Notte di maltempo nel capoluogo dove, a partire dalla mezzanotte circa, si è abbattuto un violento nubifragio. L'associazione MeteoPalermo, intorno alle ore 16 di ieri, aveva dato l'annuncio: "Ad est/sud-est di Palermo si stanno formando celle temporalesche".

Dalla sala operativa dei vigili del fuoco non è stato segnalato alcun disagio. Oggi, nella mattinata, l'associazione lancia un aggiornamento: "Fronte temporalesco addossato sulla Sicilia Tirrenica. A Palermo si registra una temperatura sui 12-13 gradi. Dato notevole per il periodo".

Annuncio promozionale

A causa del maltempo domani, nell'ambito della manifestazione "Il Cristo degli Abissi", è stato annullato il posizionamento della statua nelle acque dell'Addaura al largo di Punta Priola. La cerimonia di posizionamento è stata spostata a domenica 25 maggio alle ore 9,30.

Alluvione/ Olbia scende in piazza: "Renzi rispetti gli impegni"

Alluvione/ Olbia scende in piazza: Renzi rispetti gli impegni | il Democratico

il Democratico.com

""

Data: **17/05/2014**

[Indietro](#)

Alluvione/ Olbia scende in piazza: Renzi rispetti gli impegni

Tutti in piazza per chiedere al premier Renzi di rispettare gli impegni presi perché il Governo risarcisca i cittadini dei danni subiti e liberi i Comuni dal rispetto del Patto di stabilità per la realizzazione delle opere per la messa in sicurezza delle città a rischio idrogeologico.

A sei mesi esatti dall'alluvione del 18 novembre domenica prossima Olbia cittadini e imprenditori colpiti dalla calamità naturale si ritroveranno alle 10 in piazza Crispi. E sul palco allestito saliranno in tanti per esporre le loro rivendicazioni nei confronti dello Stato. Al termine è previsto un corteo che si spingerà fino al porto Isola Bianca.

L'incontro organizzato dal Comitato per la tutela dei diritti degli alluvionati di Olbia, presieduto da Moreno Contini vedrà la partecipazione di una decina di sindaci dei Comuni colpiti, associazioni di categoria, una nutrita rappresentanza dei volontari, che nei giorni del disastro hanno aiutato le persone a liberarsi dal fango, l'associazione Movida di Olbia, la Cna e la Confcommercio nella cui sede stamani si è svolta la conferenza stampa di presentazione della manifestazione. Per Contini solo una legge quadro ad hoc, con le indicazioni delle linee guida da applicare in caso di calamità naturale, possa risolvere in maniera definitiva la questione.